

27/9/12

Parla Caparezza

«Io non manipolo Vengo manipolato»

L'artista molfettese lunedì in concerto gratuito al Giovinnazzo Rock Festival

di NICOLA MORISCO

Il Giovinnazzo rock festival è diventato un punto di riferimento nell'estate pugliese, cresciuto grazie alla presenza dei giovanissimi del circo

Arco Tresselt che ne sono anima e sostanza e grazie a quelle istituzioni che hanno creduto nel loro lavoro (Comune di Giovinnazzo, Regione Puglia e Puglia Sounds). Ed è per questo che anche il signor Caparezza (al secolo Michele Salvemini), oltre alla vicinanza della sua Molfetta, ha deciso di esibirsi nella serata finale, lunedì 30 alle 21, Arca Mercatale, alla tredicesima edizione della manifestazione

La manifestazione prende il via stasera con il via stasera con

Il disordine delle cose, We Love You e N. Carnesi

Il Giovinnazzo rock festival si apre, questa sera, con ben tre concerti. **Il Disordine Delle Cose**, **Nicolo Carnesi** e **We Love You**. Domani saranno di scena **Fast**

Animals and Slow Kids, **Marco Notari & Madam**, **Vegetable G e K-Art** mentre domenica toccherà a **The Italian Knob**, **Redrum Alone**, **Dont Ask Me** e **A Tea With Alice**. Infine lunedì, prima dell'esibizione di Caparezza e Si-



IN SCENA
In alto, Michele Salvemini in arte Caparezza. A sinistra, il bassista napoletano Simone Vignola che lunedì aprirà il suo concerto a Giovinnazzo

mona Vignola. **Le Furie** ed **Esqueleto**.

Caparezza, il suo "sogno erotico" porta tanta fortuna?

«È stato un tour molto lungo: un anno e mezzo di concerti non vengono garantiti a nessuno. Se poi sommiamo anche l'anno di gestazione del disco, sono passati 2 anni e mezzo, un bel pezzo della mia vita».

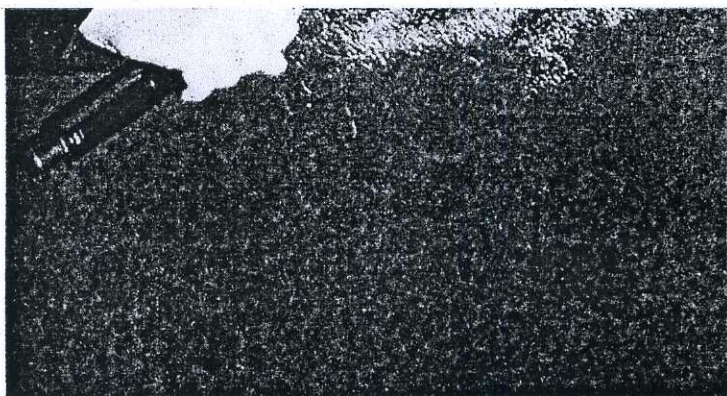
Cosa l'ha indignato di più in questo periodo che è passato?

«Dal punto di vista sociale vedo più o meno le stesse cose: si parla di crisi prima e lo si fa anche adesso. Infatti, durante lo spettacolo farò ascoltare alcune frasi che sono identiche da sette anni. Politicamente, invece, tutti cercano di farmi disaffezionare ma mi piacerebbe che venisse fuori qualcu-

no che rimettesse in discussione tutto soprattutto il sistema economico che ci ha portato a questa crisi».

Le fa più paura il non volere o il non potere fare nulla contro questa situazione?

«Mi fanno paura entrambe le cose. Non volere cambiare nulla significa non avere nessun tipo di interesse, neanche nei riguardi della



propria vita. Il non poter cambiare è ancora più frustrante perché ci sono molte persone che vorrebbero cambiare le cose, ma non ci riescono perché la maggior parte delle proteste rimangono inerte, per questo si vive in una situazione di stallo».

Qualcuno ha parlato di lei come un manipolatore di giovani, uno che li conduce alla violenza.

«In realtà, la cosa positiva è che c'è un forte legame con la generazione successiva alla mia. Molto spesso si perdono i contatti con i più giovani, io ho cercato di mantenere un legame stretto e lo si vede anche con i ragazzi di Giovinnazzo che organizzano il festival. Per quanto riguarda la manipolazione, direi che accade il contrario: sono continuamente usato per scopi politici, ogni cosa che dico viene strumentalizzata».

Cosa pensa quando vede in tv gli stessi politici che hanno portato l'Italia al collasso?

«Sarei per ascoltare voci nuove e vedere volti nuovi: una sorta di "Castrocaro". Sono stanco e stufo di quello che c'è stato finora».

